Fatti & Disfatti

di Carlo Maria Stigliano

Così è … (se vi pare)

Perché dopo un parto difficile, e il buon esito dell'intervento impegnativo e salvavita, i ginecologi non dovrebbero fare anche loro una bella conferenza stampa, pavoneggiandosi anch'essi dinanzi alle telecamere?

Dicono: è necessario per l'informazione; i cittadini hanno il diritto di essere informati! E quindi via a convocazioni di nugoli di giornalisti, troupes televisive, pubblicisti e quant'altro possa garantire la massima audience. Di che parlo? È presto detto: immaginate che un ginecologo dopo un parto difficile brillantemente portato a termine o dopo una lunga, faticosa e difficile Wertheim che abbia richiesto una diffusa e indaginosa linfoadenectomia, chiami tutto l'armamentario di mass media prima descritto e davanti alle telecamere, il giorno successivo all'evento, organizzi una conferenza stampa per magnificare i suoi successi professionali, sempre naturalmente per soddisfare la fame di informazione dei famosi cittadini. In fondo è stato compiuto un atto professionale di grande pregio, sono state verosimilmente salvate vite umane, si fornisce un messaggio positivo con relativa esaltazione dell'immagine dell'istituzione sanitaria, dunque è cosa importante e meritevole di comunicazione alla collettività! Ebbene pensate a cosa accadrebbe: il direttore generale dell'Asl manderebbe la polizia a bloccare una simile "perdita di tempo"; i carabinieri dei Nas inoltrerebbero un rapporto all'autorità giudiziaria per sanzionare la mancata attività delle sale operatorie con allungamento delle liste d'attesa; la guardia di finanza rileverebbe gli estremi della truffa, del peculato ecc. ecc. perché il personale medico, pur essendo in servizio, si dedicava ad attività non previste contrattualmente; l'amministrazione del personale invierebbe una nota di biasimo per intralcio alle attività istituzionali della struttura sanitaria; la Regione aprirebbe un'inchiesta per accertare le responsabilità. Infine, inevitabile e puntuale, giungerebbe qualche interrogazione parlamentare per richiedere spiegazioni al governo su un evidente episodio di malasanità nel quale i soliti medici anziché badare alla povera gente si dedicano alle chiacchiere edonistiche con i mass media! Ma i cittadini questa volta non avevano diritto ad essere informati? Vi sembrerà strano, ma

di solito non passa giorno che non ci sia in qualche Procura della nostra povera Repubblica una conferenza stampa per "informare" il mondo di un qualche importante risultato conseguito nell'attività di indagine, si tratti dell'arresto di un ladro di polli o di un boss della malavita (se si tratta di un medico la giostra sui giornali e le Tv si prolunga per una settimana…). Ora, non esiste alcun membro dell'italica gente a cui non risulti il cronico e insopportabile ritardo nell'attività della macchina giudiziaria, ciò che viene pagato quotidianamente dai cittadini (anche dai ginecologi, sì) in maniera assai onerosa, per cui appare quantomeno incomprensibile che invece di approfittare anche dei minuti per sbrigar pratiche di giustizia si dedichino addirittura mezze mattinate (il pomeriggio mai, scherziamo!) a glorificare un arresto o una denuncia, come se gli addetti ai lavori fossero lì (pagati bene, mi risulta) solo per passare il tempo.
I ginecologi hanno il compito di far partorire le donne, di eseguire gli interventi chirurgici e di essere capaci professionalmente (altrimenti o li cacciano o li denunciano!); e i procuratori non stanno al loro posto per… indagare e denunciare i presunti responsabili di reati? E dunque? Il tempo (e i costi) delle conferenze stampa non potrebbero dedicarlo ad altro lavoro? Per la sacra "informazione" non basterebbe un comunicato dattiloscritto e via a lavoro? E perché i ginecologi dopo un parto difficile e il buon esito dell'intervento impegnativo e salvavita non possono, non devono fare anche loro una bella conferenza stampa, pavoneggiandosi anch'essi dinanzi alle telecamere della televisione? Con le diapositive ed i microfoni ci sappiamo fare anche noi, perbacco! Visto l'andazzo, proporrei – per la famosa 'par condicio' – di ripristinare (obbligatoriamente) l'applauso al pilota dell'aereo dopo ogni atterraggio e una *standing ovation* per l'autista della corriera giunta regolarmente al capolinea nonostante il caotico traffico cittadino! È proprio vero che la Legge è (quasi) uguale per tutti: per i medici però butta male e siccome sono sempre convinto che la gente dovrebbe essere realmente e quotidianamente 'informata' di quanto sia difficile il nostro lavoro, di quante situazioni pericolose riusciamo ogni giorno a risolvere a vantaggio delle donne che a noi affidano la loro salute e la loro vita, mi sembra proprio necessario che ci attrezziamo e che in qualche modo anche noi ci organizziamo (beninteso fuori dall'orario di servizio!) le nostre belle conferenze stampa con tanto di televisioni e di reporter. Che almeno si sappia in che difficili condizioni, con quali pastoie burocratiche siamo spesso costretti ad operare e con quali limiti e preoccupazioni, soprattutto quella di non finire … nella conferenza stampa di qualche Procura della repubblica!

Internet

Ecm targata Aogoi

Con i due corsi "Office ecografia" e "Violenza sulla donne" è decollata la nuova proposta Aogoi di formazione a distanza in collaborazione con Springer-Verlag Italia

SU WWW.AOGOI.IT, attraverso la piattaforma e-learning Springer, si potrà accedere a questo innovativo servizio che utilizza strumenti interattivi come filmati, video e sezioni interattive di casistica clinica con commenti audio. L'obiettivo, come spiega il professor Carlo Sbiroli nel video di presentazione, è quello "di rispondere alle esigenze di sviluppo professionale dei ginecologi ospedalieri italiani, che sempre più sentono il bisogno di un aggiornamento quotidiano per la propria professione attraverso strumenti formativi di qualità".